

L'Acqua di Casa

LE INIZIATIVE

LE INIZIATIVE

IL MANIFESTO DEL DECENNALE – dal 19 ottobre 2016

Giuseppe Stampone. ACQUA PER NON SPRECARE LA VITA

Con la collaborazione di GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Acqua per non sprecare la vita è l'opera che l'artista Giuseppe Stampone (1974) ha realizzato appositamente per il decennale di UniAcque, e che sarà il soggetto di una campagna di affissioni diffusa nei principali comuni della Provincia di Bergamo, realizzata con la collaborazione di GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

Il volto sorridente di una bambina porta sovrainpressa la scritta ACQUA PER NON SPRECARE LA VITA: un messaggio chiaro, che intende suscitare nello spettatore un momento di riflessione e di attenzione su un argomento importante, legato al risparmio ecologico e ambientale, che sarà diffuso in modo capillare in tutti i 226 comuni della provincia di Bergamo serviti da UniAcque attraverso una campagna di sensibilizzazione allo stesso tempo umana ed ecologica, anzi, di "ecologia umana", come ama definirla l'artista.

Un'immagine pulita, diretta, in cui la bambina, simbolo delle nuove generazioni e di quelle future, si identifica con un progetto di conservazione dell'acqua, che è l'elemento vitale, il corpo stesso dell'individuo.

Il disegno è realizzato con la penna Bic, tecnica che accomuna diversi lavori della ricerca artistica di Giuseppe Stampone – dagli "abbedecari" al progetto *Global Education* –, e che rappresenta per l'artista un mezzo di espressione fondamentale per dilatare il tempo e porsi così in opposizione alla frenesia del web e delle innumerevoli immagini che invadono quotidianamente la nostra vita, in infinite declassazioni e riproduzioni, che portano all'annullamento immediato del loro significato.

Le immagini ritratte da Stampone provengono dall'archivio virtuale di internet e sono riprodotte con minuziosa fedeltà, per conferire loro spessore e unicità.

L'artista ama definirsi una "fotocopiatrice intelligente", in riferimento al processo che lo conduce a estrapolare dal web icone popolari inerenti a eventi socio-politici della nostra epoca e a trasferirle su un foglio attraverso la pratica del disegno, che immortala in un tempo dilatato i "frammenti" scaricati dalla rete per salvaguardare dall'oblio una personale storia interiore a loro associata, affinché possa rivivere in qualsiasi futuro possibile.

L'uso di questa tecnica – che prevede numerosi passaggi, livelli e velature – rappresenta, per Stampone, il principale *medium* per fermare l'uso mediatico del web e restituire all'artista il tempo necessario alla formalizzazione dell'opera, attraverso la stratificazione. L'artista, infatti, vuole recuperare il proprio tempo intimo attraverso "il fare", formalizzando il proprio lavoro.

In *Acqua per non sprecare la vita* il colore blu rappresenta proprio il tempo che passa e che l'uomo sta togliendo, con il proprio egoismo, alle nuove generazioni, mentre le gocce bianche sul viso della bambina sono il risultato della mancanza di stratificazioni, che può portare, con il tempo, all'annullamento dell'identità del soggetto ritratto.

L'opera intende evidenziare come la società attuale, con la maleducazione e il non rispetto dell'ambiente, non stia facendo altro che cancellare l'identità delle nuove generazioni; le "gocce" in acrilico bianco rappresentano la cancellazione del tempo del *fare* che, se non verrà fermata in tempo, andrà a vantaggio di un foglio che non avrà più una narrazione né una formalizzazione.

Giuseppe Stampone non è nuovo a lavori di relazione e di coinvolgimento dello spettatore in un gioco continuo di partecipazione, presa di coscienza e di riflessione su tematiche quali l'immigrazione, l'accesso alle risorse idriche, la guerra la sofferenza, la religione, lo spettacolo, la ricerca del successo, il consumo delle immagini. In molti dei propri lavori, infatti, l'artista

collega la funzione estetica con la funzione comunicativa, allargando la ricezione al livello della collettività.

Per Stampone l'artista deve tornare ad assumere un impegno etico prima che estetico, un impegno politico come militanza nel quotidiano e un'urgenza di costruire strutture connettive, piattaforme cognitive, tattili e trasfiguranti. Negli ultimi anni egli ha integrato l'uso dei new media a progetti artistico-didattici rivolti a temi sociali e ambientali quali *il Perché dell'H₂O* – con la partecipazione di 10.000 bambini di tutto il mondo –, e attraverso il progetto *Solstizio*, che affronta temi globali contemporanei quali l'ambiente, i conflitti sociali e le economie sostenibili attraverso laboratori artistici a cui prendono parte le nuove generazioni.

GIUSEPPE STAMPONE

Nato a Cluses (Francia) nel 1974; vive e lavora tra Roma e Bruxelles.

Dopo gli studi (Diploma specialistico in Tecniche dell'Arte Contemporanea, Accademia di Belle Arti di L'Aquila, I) ha fondato il network Solstizio co-finanziato dall'Unione Europea e sviluppato in diversi Paesi del mondo. Solstizio è un progetto basato su interventi artistici a cui prendono parte le nuove generazioni, e si occupa di temi globali contemporanei, quali l'ambiente, i conflitti sociali e le economie sostenibili. Il network si avvale della collaborazione di artisti, curatori d'arte, intellettuali, architetti, sociologi e università, musei, associazioni, fondazioni, ONG, istituzioni pubbliche e private.

Le principali azioni di Solstizio sono dirette da programmi UE relativi a progetti artistici innovativi a sostegno degli obiettivi di sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (Art&Earth, We are the Planet). Con Solstizio Stampone ha realizzato installazioni artistiche in spazi pubblici che hanno coinvolto oltre 30.000 cittadini di diversi Paesi del mondo.

Stampone collabora con diverse Università, come l'Accademia di Belle Arti di Urbino, dove insegna "Tecniche e Tecnologie delle Arti Visive", l'Università IULM di Milano, l'Università Federico II di Napoli e il Programma McLuhan in Cultura e Tecnologia di Toronto. Egli elabora interventi di ricerca e sperimentazione di arte e new-media con Derrick De Kerckhove.

Il suo lavoro è stato esposto in Italia e all'estero in Biennali d'Arte Internazionali, Musei e Fondazioni tra cui: 56° Biennale di Venezia, I (2015); Kochi-Muziris Biennale, IND (2012); 11° Biennale dell'Avana, C (2012); Biennale di Liverpool, UK (2010); 14° e 15° Quadriennale di Roma, I (2004-2008); MIT - Massachusetts Institute of Technology, Cambridge (2016); American Academy in Rome, (2008-2013-2014-2015); Kunsthalle Gwangju Museum of Art, Gwangju, Corea del Sud; Wilfredo Lam Contemporary Art Center, L'Avana, C; MAXXI - Museo Nazionale del 21° secolo Arti, Roma; MACRO - Museo d'Arte Contemporanea, Roma; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Palazzo Reale, Milano; Triennale di Milano; Cabaret Voltaire, Zurigo; GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo, I; Palazzo Reale, Napoli; The Invisible Dog Art Center, Brooklyn - New York, USA; Phelan Foundation, New York, Stati Uniti.

Nel 2013 ha vinto la borsa di studio presso l'American Academy di Roma.

Nel 2016 ha inaugurato a Bruxelles la mostra personale "Europa vs Europa", presso la galleria Marie-Laure Fleisch, che rappresenta la prima parte di una trilogia che affronta le questioni più cruciali del "Progetto Europa".

#ARTECORRENTE

ARTE, ACQUA E SOSTENIBILITÀ

Con la collaborazione di GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

in collegamento con BergamoScienza 2016

e con il patrocinio di WWF Italia - Lombardia

Concorso fotografico per le scuole secondarie di II grado

Fino al 22 novembre 2016

Premiazioni a dicembre 2016

#artecorrente è un concorso rivolto a tutti gli studenti iscritti alle scuole superiori del territorio, per unire in un circolo virtuoso acqua, arte e sostenibilità. Le immagini, capaci di viaggiare a grande velocità, sono un mezzo di comunicazione straordinario; l'acqua di qualità che arriva

nelle nostre case è un'importante risorsa da non sprecare, ma valorizzare, così come la straordinaria creatività degli studenti, invitati, in quest'occasione, a realizzare uno scatto fotografico. La foto dovrà avere come tema e scopo quello di promuovere l'acqua, vista non come elemento del paesaggio, ma come risorsa potabile, preziosa per l'umanità, veicolata nelle case, presente nella vita e nei gesti quotidiani di ciascuno di noi, bene da tutelare e da non sprecare. Per partecipare basterà produrre una fotografia (da stampare su carta, formato max. A5) che affronti, in estrema libertà, compositiva e artistica questo tema. A premiare i 9 scatti migliori saranno, separatamente, UniAcque, GAMEC con WWF e tutti coloro che, con il loro like, vorranno portare alla vittoria la loro fotografia preferita.

MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE DI MAURIZIO GRISA

Dicembre 2016

Una mostra pensata per essere itinerante e facilmente allestita in spazi diversi, come sedi comunali, scolastiche e bibliotecarie. Le immagini di Maurizio Grisa, inoltre, scandiranno i mesi dell'anno 2017 nel nuovo calendario di UniAcque.

"All'inizio dell'estate 2016, il fotografo Maurizio Grisa ha cominciato a studiare il ruolo dell'acqua nei luoghi pubblici e negli spazi privati, elaborando un elenco degli utilizzi, apparentemente infiniti, dell'acqua: l'acqua come elemento chiave del tempo atmosferico, il suo uso estetico nella progettazione degli spazi pubblici, le forme inusuali che essa assume sotto la pressione delle forze naturali, come essa è trasformata visivamente da diversi tipi di luce, i suoi utilizzi personali in casa, gli impianti fisici usati per controllarla e distribuirla; il suo rapporto con gli esseri umani, le piante e gli animali, il suo utilizzo nelle attività sia commerciali che ricreative e le molteplici forme fisiche che essa assume: bolle, condensa, goccioline o acqua corrente. L'autore ha presentato tutti questi aspetti in una serie di mosaici panoramici per mostrare la diffusione dell'acqua come uno degli elementi fondamentali della vita quotidiana" (John Laudenslager).

L'ACQUA AL CINEMA

Con la collaborazione di Lab 80 film

Bergamo - Venerdì 11 novembre 2016

Auditorium di Piazza Libertà, ore 21,00

L'immagine in movimento entra nel nostro quotidiano con sorprendente vitalità. In occasione dei 10 anni di UniAcque, Lab80 film realizza un cortometraggio di animazione, un film musicato dal vivo e tre spot sul tema dell'acqua.

Acquacollage n. 1

di Francesco Scarponi – Italia 2016, 8'

Un viaggio immaginifico costruito su suggestioni visive e sonore che raccontano il rapporto tra l'acqua la vita, l'acqua e l'uomo, l'acqua e la conformazione del territorio, la storia e la tradizione del lavoro dell'uomo per catturare raccogliere e trasportare l'acqua, la presenza e l'importanza di una rete diffusa e capillare normalmente invisibile.

Flusso di memoria

a cura di Alessandra Beltrame e Giulia Castelletti – Italia 2016, 25'

Accompagnamento musicale dal vivo di Doudou Kouate

Un film costruito attraverso il montaggio di preziose sequenze inedite provenienti dall'archivio Cinescatti e musicato dal vivo con "strumenti non convenzionali" dal percussionista senegalese Doudou Kouate.

Tre spot che saranno proiettati nelle sale cinematografiche di Bergamo e provincia, raccontano il lungo e complesso viaggio dell'acqua che si nasconde dietro il gesto semplice e scontato di aprire il rubinetto di casa.

L'ACQUA IN PINACOTECA

Con la collaborazione di Fondazione Accademia Carrara

**Bergamo, Accademia Carrara
Dicembre 2016**

L'acqua nelle sue molteplici visioni e letture è protagonista del percorso in Accademia Carrara; un itinerario fluido da seguire passo passo, con l'aiuto di un'apposita segnaletica, e gli ingrandimenti fotografici di alcuni dettagli, dove l'acqua scorre, disseta, lava, purifica ...

Una visione ravvicinata di alcune opere della Pinacoteca, che svela l'acqua nell'apparenza e nel significato; perché l'acqua, tra i cinque elementi, è quello che, per le sue caratteristiche di trasparenza e fluidità, è più radicato nella speculazione simbolica.

In Pinacoteca, l'acqua diventa paesaggio, ristoro, viaggio, fonte di vita ed elemento purificatore e rigeneratore, metafora dell'esistenza, che assume una dimensione sacrale comune a tutte le culture. Un percorso per osservare, conoscere e per sviluppare una maggiore consapevolezza sulla necessità di tutelare l'acqua come bene primario.

LE MAPPE DELL'ACQUA

Con la collaborazione di Biblioteca Civica Angelo Mai

L'acqua: una preziosa risorsa per l'uomo. L'ingegneria idraulica nella storia e nel territorio bergamasco.

Mostra documentaria

**Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai, Atrio scamozziano,
3 dicembre 2016 - 28 febbraio 2017**

Il tema dell'acqua e del suo sfruttamento da parte dell'uomo nella storia trova, nel materiale bibliografico e documentario presente alla Biblioteca Civica Angelo Mai, una ricchissima testimonianza sia per quanto attiene al territorio bergamasco sia in riferimento all'evoluzione dell'ingegneria idraulica in generale. La mostra proporrà opere di importanti autori, dall'antichità al XVIII secolo, da Sesto Giulio Frontino e Agostino Ramelli, a Giovan Battista Aleotti, Nicolò Tartaglia, Giuseppe Ceredi, Giovanni Antonio Lecchi, Benedetto, Carlo Castelli e altri. Nei primi decenni del secolo XIX spiccano le figure di importanti intellettuali bergamaschi come Giovanni Maironi da Ponte e Antonio Tadini dei quali proporremo alcune pubblicazioni sul tema. L'attenzione alle acque nel territorio bergamasco sarà messa in evidenza attraverso alcuni documenti, anche iconografici, dell'archivio storico comunale (sezione Deputati e collegio alle acque) e della Camera dei confini. Verranno mostrate, nelle bacheche o in riproduzione, planimetrie, mappe e cabrei del territorio, commissionati da enti, ordini religiosi, famiglie possidenti e dalla stessa Municipalità, nei quali i corsi d'acqua sono indicati con particolare evidenza. Il ricco archivio fotografico del fondo Gaffuri consentirà una panoramica a video di fontane, cisterne, corsi d'acqua immortalati fra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento, con un sottofondo musicale ispirato al tema dell'acqua. Una sezione sarà anche dedicata al problema della tutela e salvaguardia ambientale con la rievocazione del disastro della diga del Gleno (1 dicembre 1923).

L'ACQUA IN MUSICA

Con la collaborazione di Teatro Donizetti e di IRCAM / Centre Pompidou di Parigi

CONCERTO PER I 10 ANNI DI UNIACQUE

Bergamo, Teatro Donizetti

22 dicembre 2016

a cura di Stefano Gervasoni

Nel Teatro Donizetti le onde sonore si frangono e rifrangono confondendosi e inghiottendo gli ascoltatori e la musica stessa, come se essa venisse suonata negli abissi marini. Mariangela Vacatello al pianoforte e gli archi del Quartetto Prometeo eseguiranno brani di Ravel, Debussy, Liszt e del giovane compositore italiano Marco Momi che, grazie all'IRCAM (il noto centro di ricerca musicale francese, per la prima volta nella nostra città) e alla sua tecnologia applicata agli strumenti tradizionali, sembra far sprofondare musica e ascoltatori in un mare immaginario nel quale gli strumenti e lo spazio che raccoglie in una temporalità unica musicisti e ascoltatori si ritrovano nell'intimità della dimensione acquatica, in un'esperienza quasi originaria.

UNA NUOVA SEDE PER UNIACQUE

DICEMBRE 2016:

inaugurazione della nuova sede di UniAcque Spa a Bergamo, in via Canovine

...E UN LIGHT BOX DI ANDREA MASTROVITO

Per la nuova sede in città, UniAcque ha commissionato un lavoro all'artista internazionale Andrea Mastrovito. Nasce così "Ho provato a correre più veloce dell'acqua", un lightbox che mette in scena in modo enigmatico l'impossibilità di conoscere/misurare il reale e le dinamiche recondite della natura.